

Scaffale

a cura di PAOLA MOLFINO paola@amadeusonline.net

Natale ai tempi della crisi

Romani brevi, racconti nei quali la musica fa capolino, suggerisce o giganteggia. Ve ne segnaliamo quattro che possono essere una sobria idea regalo natalizia dei tempi di crisi. Galeotto fu il concerto: l'austriaco Stefan Zweig (1881-1942) è autore dai profondi legami con la musica. Fu librettista per Richard Strauss per l'opera *Die schweigsame Frau*: l'epistolario tra i due, *Vuole essere il mio Shakespeare?*, è stato pubblicato nel 2009 da Archinto e fu autore di racconti legati a questo tema (Passigli nel 1994 aveva dato alle stampe i racconti *La resurrezione di Händel. E altri scritti musicali*). Zweig scrisse nel 1913 *Paura*, romanzo breve, folgorante, in cui la paura è quella della bellissima e adultera Irene, moglie annoiata di un avvocato penalista che è ricattata per la sua relazione con un giovane pianista. Tensione e fine analisi dei meccanismi della psiche femminile sino al colpo di teatro finale, crudele, viennese al cento per cento (Milano, Adelphi, € 10,00, pagg. 113). Ancora uno scrittore austriaco, contemporaneo stavolta. Si tratta di Peter Handke (1942), drammaturgo e sceneggiatore (*Il cielo sopra Berlino* di Wim Wenders) e del suo *La montagna di sale*. Handke, che vive da tempo in Francia, è scrittore amato od odiato, molto controverso e discusso anche di recente per le sue posizioni

filosofiche durante e dopo la guerra nella ex-Jugoslavia e l'appoggio personale dato a Slobodan Milosevič, culminato nella deposizione di una rosa rossa sul feretro nel giorno del suo funerale. Il suo libro è una fiaba senza tempo la cui protagonista è una celebre cantante che al termine del suo ultimo concerto inizia una sorta di viaggio iniziatico verso le sue origini e verso la montagna di sale, misteriosa terra di minatori, migranti, profughi e bambini scomparsi. Lei ne salverà uno, Andrej, avventurandosi nella neve con un'armonica a bocca (Garzanti, Milano, € 15,00, pagg. 103). **Le Sette note musicali** dello scrittore serbo Zoran Živković sono altrettanti racconti in cui un suono (un cd che diffonde il *Concerto n. 2* di Chopin, un carillon, un violino...) all'improvviso interrompe e devia magicamente e inspiegabilmente la routine della vita dei protagonisti e lo scorrere del loro tempo e della loro giornata. E così qualcosa di inatteso accade nelle vite

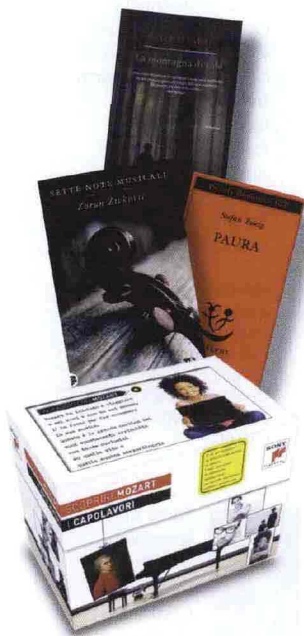
apparentemente normali di un liutaio, di un violinista, del maestro di una classe di bambini autistici, di una bibliotecaria. Che - impercettibilmente, però - non saranno più le stesse (Tea, Milano, € 10,00, pagg. 137).

Il Duka in Sicilia di Vittorio Bongiorno racconta una storia che

sa di Sud e di provincia. E di jazz. Un paese vicino a Palermo, 1970, due fratelli che sembrano odiarsi, due donne, un prete amato da tutti, una banda musicale, una processione e la speranza dell'arrivo di Duke Ellington, il "Duca". Amicizia, amore, perdono e il potere straordinario della musica (Einaudi, Torino, € 17,00, pagg. 213). E per finire due classiche strenne, ma low cost.

A Milano con Verdi di Giancarla Moscatelli è una guida turistico-musicale che propone ai lettori una passeggiata per le strade del capoluogo lombardo ripercorrendo le tracce del Verdi più "milanese", i luoghi d'elezione legati alla sua musica, alla sua vita e al suo tempo. Illustrazioni, immagini d'epoca, mappe e quattro itinerari pedonali attraverso il centro della città. A fare da colonna sonora un cd di arie verdiane (Curci, Milano, € 19,00, pagg. 256).

Scoprire Mozart - I capolavori è invece un cofanetto a basso prezzo di 30 cd. Una discoteca di base mozartiana, che attinge ai ricchi cataloghi Sony Classical, Rca Red Seal e Deutsche Harmonia Mundi, pensata anche graficamente per il pubblico più giovane con una cartina dedicata ai viaggi di Mozart e una manciata di notizie storico-biografiche e curiosità (Sony Classical, € 49,00).



Decadancing
Ivano Fossati
Emi Music

Un lungo addio

La notizia di cui si è molto parlato è che Ivano Fossati ha dato il suo addio alle scene. La notizia vera è che lo abbia fatto con un disco, *Decadancing*, un libro, *Tutto questo futuro* e un tour che finirà in febbraio. Un lungo addio dunque... Tra i progetti futuri già annunciati ci sono il viaggiare sempre di più e il continuare a studiare seriamente il pianoforte. Nel 2001, a 50 anni appena compiuti, Fossati aveva pubblicato un album tutto strumentale, *Not one word*, e ci aveva raccontato la sua inedita passione per la musica

classica (Bach, Vivaldi, Telemann, Corelli e tra i dischi preferiti il *Concerto in si bemolle per pianoforte* di Brahms suonato da Wilhelm Backhaus). Ora ha dichiarato di aver lavorato per *Decadancing* innanzitutto sulla musica e solo dopo sui testi, come non aveva mai fatto prima. La sintesi è riuscita comunque benissimo, nella sua migliore tradizione, alleggerita da una libertà che forse deriva anche dalla decisione di abbandonare il "mestiere". Una successione di immagini in musica, come i fotogrammi di un film. Una ghost track

per piano solo, una coda strumentale in *Ese non oggi* e una canzone d'amore (e d'addio) bellissima, *Settembre*, che non si dimenticherà. Il brano che apre il cd, *La decadenza*, è una critica spietata ai peggiori vizi del nostro tempo, cantata e suonata benissimo (come tutto il disco) su un tema danese trascinate, mentre piena di speranza e poesia è *Tutto questo futuro*, che conclude l'album e dà il titolo anche all'autobiografia "per musica, parole e immagini" curata da Roberto Tortarolo (Rizzoli, Milano, € 49,00, pagg. 272).